

Sergio Rosati

1

BLADE RUNNER

(1) SCENARIO

IN SUPERFICIE

NON DARE TUTTO O NIENTE PER SCONTATO.

*lui legge*  
~~Qui mostra un cartello che dice~~ una frase: "L'arte come il mondo non si esaurisce ne si consuma a causa dei processi di conoscenza o di produzione della realtà . L'arte dunque come sistema di creazione di "cose" ne consuma ne satura il mondo se la natura dei suoi processi formali si distingue dalle forme di produzione tecnico-economica e dalle forme di produzione del sapere come si danno per scontate nella cultura occidentale , la cultura a cui apparteniamo e nella quale l'arte ha trovato risorse per darsi un suo diritto ad esistere, e che, nel nostro secolo, si sono affermate la prima con il suo abissale sviluppo, l'altra con la sua abissale crisi. Se l'uomo poeticamente abita il mondo le cose che con cura poetica crea hanno la caratteristica sostanziale di salvaguardare dal consumo della volontà di potenza e dalla caduta metafisica (il libero apparire della verità dell'ente nella plurivocità delle sue forme."

PRIMA LINEA

L'OPERA D'ARTE E' UNA SERIE DI AZIONI DI RESISTENZA ~~IN~~ <sup>alle</sup> SUPERFICIE AL LOGOS

*lui dice -*  
~~da giovani sente di~~  
~~L'arte dice~~  
 Rivolgendosi al pubblico, che gli si è stretto intorno dice:  
 "Nonostante l'uso millenario che ce ne siamo fatti, negli ultimi secoli nel modo planetario del nichilismo <sup>questo</sup> nella forma della <sup>dominazione e del possesso</sup> dominazione e del possesso che si afferma dando, come risposta appunto ad un impulso <sup>primario</sup> di dominio e possesso, forma e senso all'ente secondo il linguaggio della metafisica e della tecnica. <sup>la cultura e l'era di</sup> (modelli, paradigmi, strumenti, elaborazioni di culture, che <sup>convinse</sup> hanno colonizzato, sfruttato e rappresentato la plurivocità dell'essere in movimento definendolo, con intenzioni e funzioni <sup>molto</sup> ~~molto~~ <sup>radicate</sup> di maggior dominio e possesso, nella forma o idea dell'essere come oggetto divisibile e determinabile, circoscrivibile e

contato

→ in maniera radicale

immobile, chiaro e distinto), il mondo come luogo dell'essere-  
non essere, del visibile-invisibile, delle sue molteplici  
apparenze si ritira nel nascondimento e si distacca dalla  
rappresentazione. Si ritira alla dominazione e al possesso  
scivolando con l'umanità nell'epoca del nichilismo. L'arte allora  
ha come obiettivo la resistenza di una frase infinita che dice ciò  
che non siamo, ciò che non vogliamo. ~~Pratica~~

*l'appunto di  
di immagine*

*pratica condotta al suo  
essere.*

IN SUPERFICIE L'AZIONE E LE APPARENZE SONO SIMILITUDINI  
DEL VERO MOLTEPLICE SENSO DEL MONDO SENZA SIGNIFICATO  
E SOMIGLIANZA REFERENZIALE: SONO PARADOSSI AGLI OCCHI  
DI EUCLIDE, CARTESIO, PLATONE E TUTTI GLI ALTRI  
FABBRICATORI DI LENTI METAFISICHE O FISICHE CHE  
STABILISCONO IL PRIMATO DEL LINGUAGGIO DELL'IO-  
RAGIONE SULLA PELLE DELLE COSE e tra gli individui.

*che si de  
come figure*

UNA VOCE CHE GALLEGGIA FRA LE COSE:

"CIO CHE NON MANCA D'IMPORTANZA E' IL MISTERO EVOCATO  
DI FATTO DAL VISIBILE E DALL'INVISIBILE, E CHE PUO  
ESSERE EVOCATO DI DIRITTO DAL PENSIERO CHE UNISCE LE  
COSE NELL'ORDINE CHE EVOCA IL MISTERO" (1) APPARE scritto:  
l'arte è un frattanto nello scorrere omogeneo dell'esistenza,  
quel ma alla superficie, poichè tutto aggalla alla superficie, quel  
frattanto, che è l'istante di una totalità apparsa, perchè solo di  
superfici si tratta, o se più facilmente comprendete, la  
forza, l'atto formale che rende irripetibile ed unico l'esserci  
singolo, l'identità di una figura che pone una serie di eventi  
eterogenei in una forma armonica, autonoma come  
autodeterminatasi, la realtà indefinibile delle superfici su cui  
sono e si sfiorano l'individuo e l'apparenza delle cose,  
l'invisibile-visibile, quel frattanto più forte di ogni caduta e di  
ogni consumo che ~~si~~ fa di un atto un'azione visibile della  
bellezza... - - -

UNA SERIE DI SUONI ROTOLANO SUL PUBBLICO TRA UN SUONO  
E L'ALTRO SI SENTE QUALCUNO CHIEDERE SOTTOVOCE AL  
PROPRIO VICINO di ripetere all'altro che gli è vicino questa  
frase :

"L'artista non ha fretta, non è attratto dalla materia informe,  
dalla potenza o potenzialità, dall'opacità, dagli specchi, dalle  
strutture, dai giochi di decostruzione, dalla cultura, dal piacere